

COMUNICATO STAMPA

FEDERAZIONE ITALIANA ADOCES, 15 ANNI DI IMPEGNO PER LA DONAZIONE DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE

La ricorrenza offre l'occasione per riflettere sull'evoluzione del sistema donazionale e sulle maggiori sfide che l'associazione si trova ad affrontare. Da un lato si è assistito al superamento della donazione di midollo, prevalente fino a qualche anno fa e oggi sorpassata da quella di cellule staminali emopoietiche da sangue periferico e da sangue cordonale, utilizzate nel 90% dei trapianti e prelevabili con una procedura molto più semplice: ciò significa poter superare la reticenza di molti nei confronti della donazione di midollo, ma si traduce anche in una sfida importante comunicativa.

Dall'altro lato, anche alla luce della difficile situazione determinata dalla pandemia, nel reclutamento di donatori serve cambiare prospettiva, prediligendo la qualità alla quantità. *“Oggi è prioritario svolgere un'azione mirata - sottolinea il presidente Alberto Bosi – per reclutare i donatori che meglio possono rispondere ai requisiti richiesti dagli ematologi e assicurare la buona riuscita del trapianto. La Federazione negli ultimi mesi ha messo a punto la campagna “Bimbo dona, papà dona”, rivolta ai futuri padri, che sta dando ottimi risultati ed ora è pronta a lanciare una seconda iniziativa, chiedendo il coinvolgimento delle giovani donne già iscritte al Registro IBMDR, che sono la maggioranza, per coinvolgere nella scelta solidale anche gli amici maschi”.*

La Federazione Italiana Adoces, impegnata nella promozione della cultura della solidarietà e della donazione di cellule staminali emopoietiche attraverso un'azione continua e capillare in tutto il territorio nazionale, domenica 27 febbraio 2022 **compie 15 anni**: la ricorrenza rappresenta l'occasione per tracciare un bilancio dell'attività svolta dal 2007 ad oggi e per riflettere su come, rispetto agli inizi, il panorama donazionale sia profondamente cambiato. La Federazione è fra le più associazioni più rappresentative nell'ambito della donazione di cellule staminali emopoietiche e **fa parte della Commissione nazionale per i trapianti di CSE** del Centro Nazionale Trapianti, con il Centro Nazionale Sangue e il Registro IBMDR. Grazie al supporto del proprio Comitato scientifico, composto da medici trapiantologi, trasfusionisti, genetisti, ostetriche, biologi e volontari, la sua attività è sempre stata guidata da una attenta lettura delle dinamiche e dei cambiamenti in atto e sostenuta da una costante e qualificata formazione.

Lungimirante sin dalla scelta del nome (nel quale si preferì inserire il concetto di cellule staminali emopoietiche, senza legarsi all'indicazione delle fonti), l'associazione, presieduta prima dal genetista Licinio

Contu e dal 2021 dall'ematologo Alberto Bosi, ha vissuto il sorpasso dell'utilizzo delle **cellule staminali da sangue periferico e da sangue cordonale** come fonte privilegiata per i trapianti (utilizzata **nel 90% dei casi**, il midollo ormai solo nel 10%): se da un lato ciò permette di superare i timori e i falsi miti legati alla donazione di midollo che negli anni hanno frenato numerosi potenziali donatori, dall'altro rappresenta una sfida comunicativa che la Federazione ha scelto di affrontare indirizzando gli sforzi e mettendo in campo **azioni mirate**, volte a **privilegiare la qualità e non la quantità**. Per questo ha selezionato **contesti già sensibilizzati** - come quello della famiglia in cui è già presente l'esperienza della donazione - e là ha attivato un **reclutamento finalizzato a rispondere ai requisiti richiesti dai trapiantologi**. È quanto avviene con **“Bimbo dona, papà dona”**, la campagna rivolta ai futuri padri che assieme alla compagna hanno già deciso di donare il sangue



cordonale del bambino, e con **“Nati per donare, cresciamo donando”**, destinata ai giovani donatori di sangue cordonale che, diventati maggiorenni, sono invitati a confermare la scelta di dono fatta dai genitori alla loro nascita, iscrivendosi anche al Registro Italiano Donatori IBMDR. E anche l'ultima iniziativa di sensibilizzazione,

lanciata in occasione dei 15 anni della Federazione risponde a questa logica: si tratta di **#taggalamicofuturodonatore** e fa appello alle donne e ragazze già iscritte al Registro IBMDR (esse rappresentano il 60% dei donatori totali, la scelta degli ematologi però per 7 trapianti su 10 selezionano un donatore maschio) invitandole a coinvolgere un amico affinché possa diventare anche lui un donatore.



L'obiettivo è sempre raggiungere i **giovani uomini, il target che gli ematologi** - per assicurare una migliore riuscita dei trapianti, ancor più in questo momento di difficoltà dovuto alla pandemia – **selezionano nel 70% dei casi** (la quantità cellulare è un fattore importante per i trapianti ed è rapportata al peso corporeo, maggiore in un uomo; inoltre il sistema immunitario maschile non subisce la stimolazione immunitaria che avviene nelle donne durante la gravidanza

e dunque è assicurata al paziente una migliore tolleranza immunologica).

*“Anche alla luce della difficile situazione sanitaria determinata dalla pandemia, – sottolinea il **presidente Alberto Bosi** – oggi è necessario convogliare gli sforzi e svolgere un’azione mirata per reclutare i donatori che meglio possono rispondere ai requisiti richiesti dagli ematologi e assicurare la riuscita del trapianto. La Federazione negli ultimi mesi ha messo a punto la campagna “Bimbo dona, papà dona”, rivolta ai futuri padri e che sta dando ottimi risultati, come dimostra una grande partecipazione ai **webinar mensili** organizzati per le coppie in attesa di un figlio con la presenza di esperti del settore”.*

*“In questi ultimi anni – spiega **Alice Vendramin Bandiera**, segretaria della Federazione - abbiamo compreso che **la sfida maggiore è quella comunicativa**: spiegare alle persone con chiarezza e semplicità cosa significa diventare donatori, cosa comporta, come avviene la donazione è il primo passo per ottenere fiducia e disponibilità. Negli anni abbiamo investito molto nel creare dei supporti che facilitassero la comunicazione (dal prontuario multilingue fornito alle ostetriche per spiegare la donazione del sangue cordonale alle donne straniere alla app per i più giovani) e **insistiamo ogni giorno affinché si adotti la corretta terminologia**: oggi ha poco senso parlare di trapianto di midollo (al quale si ricorre solo nel 10% dei casi), continuare a farlo significa non solo dare un’informazione sbagliata ma anche alimentare paure infondate. Nella maggior parte dei casi le cellule staminali emopoietiche vengono prelevate dal sangue periferico, attraverso la staminoferesi, o dal sangue del cordone ombelicale del neonato: entrambi sono procedimenti semplici e per nulla rischiosi. **Non dimentichiamo che il donatore correttamente informato ha una maggior consapevolezza del proprio impegno e vi terrà fede con maggior probabilità** (scongiurando quanto accade oggi, il ripensamento di un donatore su 4 risultato compatibile con un paziente)”.*

Fin dalla costituzione della Federazione, l’organizzazione di **corsi, seminari e convegni scientifici** è stata prioritaria e costante per offrire ai professionisti coinvolti a vario titolo nel sistema donazionale occasioni di studio, di confronto e di aggiornamento in collaborazione con aziende sanitarie pubbliche, università e altre associazioni. Poter contare su professionisti informati e aggiornati infatti assicura a donatori e pazienti un’informazione più puntuale e approfondita. Il prossimo appuntamento sarà il **corso online “Le cellule staminali emopoietiche: il presente e il futuro delle donazioni e dei trapianti. Obiettivi e percorso operativo di “Bimbo dona papà dona”**”, in programma **venerdì 25 marzo**, che si pone l’obiettivo di offrire al personale coinvolto a vario titolo nel percorso donazionale l’acquisizione delle competenze per migliorare la conoscenza del sistema, delle articolazioni funzionali, dei ruoli operativi e delle modalità della donazione, per garantire efficienza, efficacia e rigore scientifico nel processo di reclutamento di donatrici di sangue cordonale e di donatori da iscrivere al Registro Italiano Donatori IBMDR. Strategico è il ruolo di ginecologi e

ostetriche che accompagnano la coppia nel percorso di formazione della famiglia, instaurando con essa un rapporto di fiducia e confidenza che può favorire e agevolare la scelta di donare il sangue cordonale e di iscriversi al Registro IBMDR.

La storia. La Federazione Italiana Adoces ha promosso nel 2009 la prima campagna di comunicazione in Italia per la donazione del sangue cordonale, declinata nel 2013 per coinvolgere anche le donne straniere (il progetto è stato selezionato dal Concorso “WE - Women for Expo” e presentato al Vivaio Donne del Padiglione Italia ad Expo Milano 2015). Nel 2010, con il convegno “La donazione di sangue cordonale oggi. Italia e Francia insieme per una strategia europea condivisa”, ha promosso la costituzione di un comitato italo - francese per contrastare la disinformazione e il flusso di sacche verso le banche private estere per l’utilizzo autologo; l’organismo ha assunto il compito di elaborare una strategia da sottoporre al Parlamento Europeo per indirizzare un intervento condiviso nei paesi in esso rappresentati (Italia e Francia sono infatti gli unici due paesi in Europa vietare l’apertura di banche private) e nel 2011 ha presentato il documento.

Nel 2017 ha sviluppato la app “stemCellsGame” per far conoscere ai ragazzi le cellule staminali emopoietiche e la loro importanza, alla fine dello scorso anno ha avviato la campagna “Bimbo dona, papà dona”, patrocinata dal Ministero della Salute, da Fnopo – Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica, Aogoi – Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani, Simti – Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia e Gitmo – Gruppo Italiano Trapianto Midollo Osseo, rivolta ai neopapà con meno di 36 anni che insieme alla mamma hanno scelto di donare il sangue cordonale del proprio bambino, presentata a Palazzo Giustiniani, sede della Presidenza del Senato, a Roma, il 15 novembre 2021. Sempre nel 2021 ha inoltre ideato l’iniziativa “Nati per donare, cresciamo donando”, rivolta ai giovani donatori di sangue cordonale che, diventati maggiorenni, sono invitati a confermare la scelta di dono fatta dai genitori alla loro nascita, iscrivendosi anche al Registro Italiano Donatori IBMDR.

Alle campagne rivolte ai potenziali donatori ha affiancato anche iniziative per diffondere la corretta informazione del tema della donazione di cellule staminali emopoietiche, come il corso per giornalisti “Le cellule staminali, donazioni e trapianti: il ruolo e le competenze dei media nella costruzione culturale del dono”, organizzato in collaborazione con l’Ordine dei Giornalisti del Veneto.

La Federazione è stata coinvolta sin dall’inizio, nel 2016, nell’organizzazione di Match it Now, la settimana nazionale per la donazione di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche patrocinata dal Ministero della Salute e promosso dall’Istituto Superiore di Sanità, dal Centro Nazionale Trapianti, dal Centro Nazionale Sangue, dal Registro IBMDR, dalla stessa Federazione e da Admo.

Nel 2020 la Federazione ha inaugurato la piattaforma Adocesfed.it, collegata al Registro italiano donatori IBMDR, attraverso la quale è possibile preiscriversi e aderire ai progetti della federazione.

Per conoscere le iniziative della Federazione e partecipare è sufficiente accedere alla piattaforma <https://www.adocesfed.it> e, dopo aver compilato la scheda di preiscrizione al Registro IBMDR, spuntare nella sezione “Eventi” il progetto di proprio interesse. Si verrà quindi contattati dal Centro Donatori dell’ospedale prescelto per completare, dopo un breve colloquio con un medico e il prelievo di un campione di sangue o di saliva, le procedure per l’iscrizione al Registro. Infine, compilando la scheda di adesione ai progetti e inviandola a info@adocesfederazione.it, si potrà contribuire a perfezionare i percorsi rimanendo sempre aggiornati.

Per informazioni: info@adocesfederazione.it